

PROCESSO IL 2 APRILE

Operazione Boc salta l'intesa Comune-banca

● Salta la transazione tra Banca Opi e Comune di Taranto sul finanziamento da 250 milioni di euro concesso all'ente locale e così il processo penale dinanzi alla prima sezione del tribunale (presidente Morelli, a latere Lotito e De Michele) entrerà nel vivo lunedì 2 aprile dopo il rinvio tecnico di ieri mattina, dovuto all'astensione degli avvocati e al cambio del collegio. Sono 8 le persone rinviate a giudizio dal gup Pompeo Carriere. Depositate intanto le motivazioni della sentenza con la quale la Cassazione ha confermato il proscioglimento per 11 ex assessori.

MAZZA A PAGINA V >>



IL CASO

MAXI-PRESTITO DA 250 MILIONI

IL FATTO

Sono 8 le persone rinviate a giudizio dal gup Pompeo Carriere con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio

CIVILE

Il Comune ha vinto in primo grado il contenzioso con l'istituto di credito, il 29 febbraio round in corte d'appello

Boc, salta l'accordo Comune-banca

Nessuna transazione, il 2 aprile entrerà nel vivo il processo penale contro 8 imputati

MIMMO MAZZA

● Salta la transazione tra Banca Opi e Comune di Taranto sul finanziamento da 250 milioni di euro concesso all'ente locale e così il processo penale dinanzi alla prima sezione del tribunale (presidente Morelli, a latere Lotito e De Michele) entrerà nel vivo lunedì 2 aprile dopo il rinvio tecnico di ieri mattina, dovuto all'astensione degli avvocati e al cambio del collegio.

Sono 8 le persone rinviate a giudizio dal giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere.

Alla sbarra, con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e il di-

cembre del 2006, ci sono l'ex sindaco Rossana Di Bello, l'ex vicesindaco e assessore al bilancio Michele Tucci, l'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune Luigi Lubelli, l'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, il presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, il responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francisci, Luigi Maranzana, amministratore delegato gruppo San Paolo Imi, il responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara.

Secondo il gup Carriere, il processo si rende necessario «innanzitutto per Lubelli, la cui re-

sponsabilità in tutta la vicenda appare anzi chiarissima, alla stregua della macroscopiche violazioni di legge commesse e delle gravi irregolarità che hanno contrassegnato tutte le varie tappe dell'iter amministrativo». Il dibattimento si impone poi «per gli imputati Di Bello e Tucci, rispettivamente sindaco e vice sindaco (nonché il secondo

anche assessore al ramo, ossia al Bilancio) all'epoca dei fatti. Ciò innanzitutto per una considerazione di ordine logico, atteso che l'escamotage del ricorso all'emissione dei Boc intervenne in un momento assai critico per le sorti finanziarie del Comune di Taranto, in cui l'unica alternativa lecita e corretta sarebbe stata quella di prendere atto della realtà (quella vera, non quella apparente dei bilanci "truccati") e promuovere la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario; ciò però avrebbe significato il fallimento politico di fronte all'elettorato, e, dato tutt'altro che trascurabile, anche l'esposizione degli amministratori alle conseguenze sanzionatorie previste dal testo unico sugli enti locali».

Il Comune di Taranto si è costituito parte civile tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico che ha quantificato il danno patito dall'ente in un miliardo di euro.

Nell'aprile del 2009, il tribunale civile (presidente Morea, giudici Cosenza e Lenti) ha annullato i due contratti sottoscritti con Banca Opi (ora Biis, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo). Il primo, relativo al prestito obbligazionario sottoscritto nel maggio 2004 da 250 milioni di euro; il secondo, invece, per l'apertura di credito da 100 milioni di euro concessa, cinque mesi dopo, dalla stessa banca. La sentenza fu trasmessa alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti.

Il tribunale accolse «la domanda proposta dal Comune di Taranto nei confronti di Banca Opi, dichiarando l'inadempimento dell'advisor di Banca Opi, la nullità dell'operazione finanziaria relativa all'emissione del prestito per l'importo di 250 milioni di euro, la nullità del contratto di apertura di credito per l'importo di 100 milioni di euro nonché la nullità delle connesse delegazioni di pagamento al tesoriere comunale.

La vicenda ora è sbarcata in appello con l'ultima udienza in programma mercoledì prossimo, 29 febbraio.



OPERAZIONE BOC Saltata la transazione tra Comune e banca